

L'Istat adotta la classificazione ATECO 2007, aggiornamento 2021

Introduzione

La Legge 17 luglio 2020, n. 77, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.180 del 18-7-2020 - Suppl. Ordinario n. 25) prevede, all'art. 224, che **considerata la particolare situazione di emergenza del settore agricolo, ed il maggiore conseguente sviluppo di nuove pratiche colturali fuori suolo applicate alle coltivazioni idroponica e acquaponica, per le quali è necessaria valorizzazione e promozione, l'Istituto nazionale di statistica, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, definisca una specifica classificazione merceologica delle attività di coltivazione idroponica e acquaponica ai fini dell'attribuzione del codice ATECO.**

L'Istat per adempiere alla legge nei tempi richiesti ha dovuto anticipare le attività di revisione della classificazione delle attività economiche ATECO, già ufficialmente avviate anche a livello europeo da alcuni mesi, e predisporre per la prima volta un aggiornamento della struttura della classificazione delle attività economiche. Infatti, qualsiasi modifica a qualunque livello della classificazione, anche su pochi codici, implica necessariamente il rilascio di una versione aggiornata della classificazione stessa.

Quindi, per finalità statistiche, è stata predisposta la nuova struttura **ATECO 2007, aggiornamento 2021** che sarà adottata dall'Istat a partire dal 1° gennaio 2021.

Lo svolgimento del processo di valutazione e predisposizione della nuova classificazione è stato supportato dal **Comitato interistituzionale per la definizione, l'implementazione e la gestione della nuova versione della classificazione delle attività economiche ATECO** (Comitato ATECO), istituito dal Presidente dell'Istat con Delibera DOP 26/6/2020 per coadiuvare ufficialmente il processo di revisione della classificazione.

L'operazione di revisione della classificazione ATECO si inquadra all'interno di un processo decisionale internazionale già avviato da oltre un anno, a cui l'Istat partecipa attivamente, e in cui le determinazioni prese a livello europeo definiranno la nuova struttura della classificazione NACE fino a livello di classe (quattro cifre) costituendo un vincolo per le versioni nazionali, inclusa quella italiana. Tenuto conto della complessità delle operazioni da svolgere e del necessario coordinamento con la Commissione Europea e le Nazioni Unite, essendo la classificazione ATECO parte di un sistema integrato di classificazioni statistiche, la nuova versione dell'ATECO armonizzata a livello europeo con la nuova versione della classificazione NACE sarà disponibile non prima di 3-4 anni.

Uno dei rischi a cui è soggetta una classificazione statistica come quella delle attività economiche ATECO, che viene aggiornata secondo tempistiche relativamente lunghe, è quello di diventare obsoleta e quindi di non essere più in grado di descrivere correttamente la realtà economico-produttiva nazionale. Nel corso degli oltre dieci anni trascorsi dall'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla classificazione delle attività economiche NACE Rev.2 e della collegata classificazione nazionale ATECO 2007, si sono verificati cambiamenti nel sistema produttivo, con comparti e settori emergenti o modificati rispetto al passato anche per effetto delle innovazioni tecnologiche, che hanno dato luogo a nuove attività economiche che devono essere rappresentate in modo più coerente ed efficace. Ma se da un lato, per le ragioni citate, la classificazione delle attività economiche rischia di non rappresentare adeguatamente il tessuto produttivo nazionale, dall'altro lato non è sostenibile adottare modifiche sostanziali alla classificazione in tempi troppo ravvicinati, tali da causare discontinuità nelle serie storiche o ripercussioni sulla produzione statistica corrente.

Attualmente non esiste una procedura di aggiornamento periodico della classificazione svincolata dai processi di revisione internazionali e tanto meno esistono accordi formali con altre istituzioni, che utilizzano la

classificazione per finalità amministrative, per apportare modifiche condivise. Tuttavia, per rispondere alle esigenze di aggiornamento della esistente classificazione ATECO 2007, presentate frequentemente all'Istat, l'Istituto, con l'indispensabile ausilio del Comitato ATECO di recente costituzione, ha avviato un progetto per una revisione periodica della classificazione per codici di categoria e sottocategoria ATECO e delle note esplicative e di contenuto. Tale progetto è finalizzato a definire una procedura formale per la presentazione e la valutazione delle proposte di modifica. Queste potranno essere incorporate nella classificazione al massimo una volta l'anno e secondo tempistiche idonee ad assicurarne l'adozione per finalità statistiche.

Tutto ciò premesso, la richiesta inserita nella Legge 17 luglio 2020, n. 77 ha spinto l'Istat a procedere più speditamente, rispetto a quanto programmato, con la predisposizione di un primo aggiornamento della classificazione ATECO versione 2007 al 2021 e a richiedere una procedura di valutazione d'urgenza anche alla Commissione Europea che, secondo quanto stabilito dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio¹ ha due mesi di tempo per verificare la conformità dei progetti di documenti che modificano la versione nazionale della NACE.

Il processo decisionale per l'approvazione della richiesta di modifica

Il processo decisionale che ha portato alla predisposizione della nuova struttura ATECO si è basato sul coinvolgimento attivo dei principali utenti della classificazione delle attività economiche così come avvenne in occasione della realizzazione della classificazione ATECO versione 2007. In particolare, oltre ai referenti nazionali per la classificazione delle attività economiche in sede europea, sono stati consultati: docenti universitari, esperti dei principali domini statistici che utilizzano la classificazione ATECO per finalità statistiche, rappresentanti dei principali enti amministrativi e delle organizzazioni imprenditoriali nazionali, nonché la Commissione Europea.

Il processo di consultazione è stato organizzato in fasi di valutazione successive al fine di: raccogliere contributi tematici da parte di docenti universitari esperti della materia; effettuare una ricognizione delle discussioni in atto a livello europeo nell'ambito dei gruppi di lavoro che si occupano di mantenere e revisionare la classificazione statistica delle attività economiche; valutare l'impatto che una modifica alla struttura e ai contenuti della classificazione genera sui processi di produzione statistica e sulle attività di tipo amministrativo; richiedere l'approvazione da parte della Commissione Europea (in linea con quanto stabilito all'art. 4 del già citato Regolamento CE)².

Principali risultati

Per coltivazione **idroponica** si intende una pratica agraria che consiste nella coltivazione di piante, anziché nel terreno, in soluzioni acquose di sali nutritivi. L'**acquaponica**, invece, fa riferimento ad una tipologia di agricoltura mista ad allevamento sostenibile basata su una combinazione di coltivazione idroponica e acquacoltura.

Anche se non espressamente esplicitate nella classificazione, le coltivazioni che utilizzano le tecniche idroponica e acquaponica sono già classificate nella sezione A (AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA) della classificazione ATECO versione 2007. Tale sezione è organizzata principalmente per tipologia di coltivazione piuttosto che per tecnica produttiva; le uniche eccezioni rispetto alla struttura per tipologia di coltivazione, riguardano la coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi (escluse barbabietola da zucchero e patate), e la coltivazione di fiori. Allo stato attuale queste attività oltre che per tipologia di coltivazione sono organizzate per tecnica di produzione in "coltivazioni in piena aria" e "coltivazioni in colture protette".

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, e al fine di facilitare l'interpretazione della classificazione ATECO

¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32006R1893&from=IT>

² In questa occasione, è stata richiesta alla Commissione Europea l'adozione di una procedura d'urgenza ed eccezionale.

relativamente alle tecniche di coltivazione idroponica e acquaponica (intese come tecniche per coltivazioni fuori suolo), l'Istat ha apportato delle modifiche alla struttura della classificazione ATECO attualmente in vigore e alle note esplicative. In particolare, nei casi sopra individuati è stata introdotta la seguente tripartizione: coltivazioni in piena aria; coltivazioni in colture protette fuori suolo; coltivazione in colture protette cosiddette convenzionali (e cioè ad esclusione delle colture fuori suolo). La scelta del termine "fuori suolo" garantisce un adeguato margine di discrezionalità, adatto ad accogliere innovazioni tecniche che in futuro potranno essere introdotte nel settore in esame.

L'Istat ha quindi predisposto una nuova struttura della classificazione delle attività economiche ATECO versione 2007 che ha comportato l'inserimento di nuovi codici di sottocategoria ATECO (sesta cifra) all'interno della sezione A (AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA) e più specificatamente nella divisione 01 (COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI). Nello specifico, si tratta di quattro nuovi codici ATECO idonei a meglio dettagliare le attività di coltivazione di ortaggi e fiori in colture protette fuori suolo. I codici, e i relativi titoli, sono i seguenti:

- 01.13.21 Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette fuori suolo (escluse barbabietola da zucchero e patate)
- 01.13.29 Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette ad esclusione delle colture fuori suolo (escluse barbabietola da zucchero e patate)
- 01.19.21 Coltivazione di fiori in colture protette fuori suolo
- 01.19.29 Coltivazione di fiori in colture protette ad esclusione delle colture fuori suolo

La nuova struttura è stata accolta in modo favorevole dai membri del Comitato ATECO che hanno preso parte alla consultazione. Sebbene consapevoli che la struttura della sezione A della classificazione è organizzata principalmente per tipologia di prodotto, tranne alcune specifiche eccezioni, e che idroponica e acquaponica sono tecniche di coltivazione già implicitamente previste nella classificazione, tutti i membri del Comitato hanno condiviso la scelta di intervenire a livello di sesta cifra ATECO per soddisfare l'art. 224 del testo di legge citato.

Poiché non sempre i titoli permettono di comprendere in modo inequivocabile il contenuto di una voce ATECO, in linea con la versione attualmente in vigore della classificazione, i codici sopra presentati sono stati opportunamente corredati da note esplicative e di contenuto, prevedendo l'inserimento dei termini "idroponica" e "acquaponica".

Inoltre, come espressamente richiesto dalla Commissione Europea, sono state aggiornate le note introduttive alle divisioni ATECO 01 e 03 rendendo esplicita l'inclusione delle attività che utilizzano tecniche di coltivazione idroponica e acquaponica. I codici specifici per l'attività effettuata mediante processi di idroponica sono stati introdotti soltanto laddove la classificazione già prevedeva una sub-articolazione per tecnica produttiva, e cioè ortaggi e fiori. Qualora una unità economica utilizzi le tecniche di coltivazione idroponiche per la produzione di prodotti diversi da ortaggi e fiori, questa dovrà essere classificata coerentemente al tipo di coltivazione praticata; ad esempio, la coltivazione di agrumi con tecnica idroponica è classificata in ATECO 01.23.00 "Coltivazione di agrumi". Al fine di rendere l'intervento di aggiornamento meno invasivo, rappresentando questa operazione la prima occasione per un aggiornamento della classificazione svincolato dai processi di revisione coordinati a livello europeo ed internazionale, ed evitare uno sbilanciamento della classificazione con il rischio di creare voci non utili o vuote, si è deciso di intervenire sulle sole categorie in cui era già presente la distinzione tra "aria aperta" e "colture protette". Per quanto riguarda invece la divisione 03, sebbene l'acquaponica rappresenti una tecnica di produzione strettamente connessa al settore agricolo, è stata apportata un'ulteriore integrazione nelle note di inclusione della sottocategoria ATECO 03.22.00, prevedendo espressamente l'attività di allevamento di pesci e di altri animali acquatici d'acqua dolce effettuata mediante l'utilizzo di processi di acquaponica. L'obiettivo che si intende raggiungere con questi ulteriori accorgimenti è quello di limitare errate interpretazioni della classificazione per quanto concerne le attività svolte con tecniche di acquaponica; più dettagliatamente, dal momento che l'acquaponica rappresenta un sistema produttivo che prevede la produzione combinata di prodotti agricoli (divisione ATECO 01) e prodotti della pesca (divisione

ATECO 03), le attività che utilizzano tale tecnica sono classificate nella divisione 01 solo se le coltivazioni agricole rappresentano il principale output dell'attività, altrimenti sono classificate nella divisione 03. Tale scelta è in linea con le raccomandazioni della *NACE review Task Force*³ che a livello europeo si sta occupando di revisionare la classificazione delle attività economiche NACE.

Tutti i cambiamenti sopra descritti sono presentati nel **documento “ATECO 2007 Aggiornamento 2021 - Struttura e note esplicative Sezione A”** contenente la nuova struttura della Sezione A corredata dalle note esplicative e di contenuto dei codici ATECO. Il documento presenta, inoltre, la tabella di corrispondenza tra la classificazione ATECO 2007 aggiornamento 2021 e la classificazione ATECO 2007 entrata in vigore il 1° gennaio 2008. **Il contenuto di tale documento annulla e sostituisce la struttura e le note esplicative della sezione A in vigore dal 1° gennaio 2008 presentate nel volume integrale ATECO 2007 (Istat, Metodi e Norme n. 40 del 2009).**

Considerato che la proposta di revisione impatta prevalentemente a livello di sesta cifra ATECO utilizzata per finalità amministrative, e non statistiche, il parere delle istituzioni interessate alla revisione della classificazione in fase di produzione e alimentazione dei rispettivi archivi è risultato indispensabile. Nel processo di consultazione non sono emerse particolari difficoltà in merito al cambiamento proposto ma si è avuta conferma della necessità di attivare adeguamenti della modulistica amministrativa basata sulla classificazione ATECO e di definire al più presto un processo strutturato di gestione di aggiornamenti periodici della classificazione.

Nota metodologica

Per la prima volta, in seguito all'adozione della versione 2007 della classificazione ATECO in data 1° gennaio 2008, l'Istituto Nazionale di Statistica, predispone un aggiornamento della stessa, in vigore a partire dal 1° gennaio 2021 (ATECO, versione 2007, aggiornamento 2021 o più brevemente **ATECO 2007, aggiornamento 2021**). Il termine “aggiornamento” (e non “revisione”) conferma il carattere eccezionale di tale operazione che avvia un innovativo progetto di aggiornamento⁴ periodico della classificazione ATECO.

Poiché l'ATECO è una classificazione statistica delle attività economiche, la sua definizione è finalizzata alla **rappresentazione statistica dei fenomeni economici e sociali** e, quindi, sia la sua struttura che il suo dettaglio devono rispondere a questa esigenza. La sua gestione è affidata all'Istat (nelle diverse fasi di aggiornamento alle quali è sottoposta a livello internazionale e nazionale) allo scopo di garantire l'impiego della stessa esclusivamente per tali finalità.

L'ATECO 2007, attualmente in vigore e utilizzata dall'Istituto per la diffusione delle statistiche, è una classificazione gerarchica rappresentata da un codice numerico a 5 cifre. L'estensione dell'ATECO fino alla VI cifra è stato frutto della collaborazione tra ISTAT, Agenzia delle Entrate ed Unioncamere. Nell'ambito dei progetti volti a semplificare gli adempimenti amministrativi, la classificazione ATECO 2007 è stata adottata quale

³ I principali obiettivi perseguiti dalla *NACE review Task Force*, coordinata da Eurostat, sono i seguenti: valutare le proposte di modifica alla NACE, proporre modifiche concrete dell'attuale struttura della NACE e alle note esplicative, elaborare una prima bozza della classificazione NACE e poi la sua versione definitiva, preparare una tavola di corrispondenza NACE Rev.2 vs NACE NEW e rielaborare i manuali di implementazione della nuova versione della NACE.

⁴ Per quanto riguarda la scelta del termine da utilizzare per il nuovo sotto-versionamento della classificazione, il sostantivo “aggiornamento” è stato preferito a “versione”, “edizione” o altri, sulla base dei contributi metodologici sul tema; in particolare, si adotta la definizione di Hoffman (1997) secondo il quale:

By *maintenance* of a classification we understand those activities which are needed to ensure (i) Correction of errors made in the construction of the classification (i.e. the value set), the explanatory definitions of its categories and the associated coding tools.

By *up-dating*; we understand (ii) modifying the descriptions of the value-sets as well as introducing new dividing lines, i.e. categories, and coding tools for the classification as previously unknown or genuinely new types of primary units [...] emerges or are discovered, or as new information is obtained about existing types.

Revising the classification involves a complete review of users' needs as well as the conceptual basis and the users' tools [...] Such reviews should only be undertaken at long intervals (15-20 years) or if there is compelling evidence that revisions are necessary.

unica e comune regola di classificazione da parte della pubblica amministrazione. L'adozione di una classificazione condivisa tra Istat e enti amministrativi è stata quindi formalizzata in occasione del processo di revisione della stessa a livello internazionale. Da quel momento l'ATECO non è stato più modificato nella sua struttura di V e VI cifra o nelle note esplicative.

La classificazione delle attività economiche ATECO rappresenta la versione italiana della nomenclatura europea NACE Rev. 2; più specificatamente, trattandosi di classificazioni cosiddette gerarchiche, la classificazione ATECO versione 2007 e la NACE Rev. 2 condividono i primi quattro livelli fino a livello di classe (prime 4 cifre del codice).

Tale scelta risponde al dettato dell'art. 4 del **Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio** secondo cui le statistiche degli Stati membri presentate in base alle attività economiche vanno elaborate utilizzando la NACE Rev. 2 o una classificazione nazionale ricavata da essa. Il regolamento stabilisce, inoltre, che ogni classificazione nazionale può contenere nuove voci e livelli rispetto alla NACE a patto che ogni livello, ad eccezione del più alto, comprenda le stesse voci del corrispondente livello della NACE Rev. 2, oppure voci che ne costituiscono un'esatta ripartizione.

L'esistenza del sopra citato vincolo strutturale tra le due classificazioni condiziona le possibilità di cambiamento della classificazione nazionale in quanto anche la predisposizione di nuovi codici di categoria (5 cifre del codice) e sottocategoria ATECO (6 cifre del codice) deve tenere conto dei vincoli gerarchici definiti a livello europeo per i 4 livelli superiori. Inoltre, l'appartenenza della NACE, e quindi dell'ATECO, ad un **sistema integrato di classificazioni statistiche di attività economiche e prodotti**, sviluppato principalmente sotto gli auspici della Divisione statistica delle Nazioni Unite, richiede il rispetto dei rapporti di corrispondenza esistenti tra le diverse classificazioni e l'adozione dei chiarimenti interpretativi forniti in sede internazionale all'interno dei gruppi di lavoro deputati alla manutenzione delle classificazioni statistiche.

Nella sua veste di classificazione statistica, l'ATECO è il prodotto dell'applicazione di una metodologia rigorosa basata su una serie di concetti, criteri e regole armonizzati a livello europeo e internazionale. Eventuali modifiche alla classificazione devono essere quindi opportunamente valutate da esperti nel campo delle classificazioni statistiche in collaborazione con i referenti tematici dei domini interessati.

Un'**attività economica** può essere definita tale quando le risorse utilizzate per il suo svolgimento (beni d'investimento, lavoro, tecniche industriali o prodotti intermedi) si combinano per produrre beni o servizi specifici; quindi, un'attività economica ha come requisiti la presenza di fattori di produzione, il processo produttivo e i risultati della produzione (beni o servizi).

I **criteri** utilizzati per definire e delimitare nuove voci della classificazione delle attività economiche ai diversi livelli di dettaglio dipendono da numerosi fattori, fra i quali l'utilizzo potenziale della classificazione e la disponibilità di dati. I criteri maggiormente utilizzati, sebbene applicati diversamente a seconda del livello della classificazione, sono: il processo e la tecnologia di produzione, le caratteristiche dei beni e servizi prodotti, l'utilizzo dei beni e servizi prodotti. Accanto a questi criteri, esistono vincoli di tipo quantitativo, tecnico, statistico e qualitativo comunemente adottati nella predisposizione delle classificazioni delle attività economiche. In particolare, in fase di modifica della classificazione è opportuno prendere in considerazione aspetti quali: la misura del fenomeno che si va a classificare (numero di unità potenzialmente classificate nel nuovo codice e l'incidenza rispetto al totale delle unità classificate nella rispettiva voce superiore; in alternativa al numero di unità è possibile utilizzare altri elementi quali il numero di addetti, la classe di fatturato o indicatori di redditività e/o produttività), l'esistenza di unità che svolgono in maniera prevalente l'attività proposta, il numero e la tipologia di utenti favorevoli al cambiamento, la rilevanza della proposta a fini politico-strategici, l'esistenza di discussioni sul tema in atto (o già concluse) a livello europeo (e mondiale) nell'ambito dei gruppi di lavoro impegnati nella manutenzione e revisione delle classificazioni statistiche. Vanno anche considerati aspetti quali la possibilità di raccogliere informazioni su specifici fenomeni attraverso altre classificazioni statistiche (ad esempio quelle dei prodotti) o mediante rilevazioni, il rispetto delle tabelle di corrispondenza esistenti, il rischio di generare discontinuità significative nelle serie storiche.

I suddetti criteri devono essere presi in considerazione ogni qualvolta si valuta una richiesta di modifica alla classificazione ATECO.